Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 106

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Sabato 16 Aprile

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

Domani, Pasqua di Risurrezione, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro dei Lavori Pubblici a S. M. in udienza del 20 *marzo ultimo sul R. decreto che modifica l'art.* 159 *del regolamento pel servizio telegrafico.*

Sire,

Giusta l'articolo 159 del vigente regolamento telegrafico, la scelta dei commessi per gli uffici telegrafici di 2ª categoria si fa, in ordine di precedenza, fra le seguenti classi:

1° Impiegati del ruolo di carriera in attività di servizio;

2° Alunni che abbiano compito un biennio di alunnato;

3° Impiegati di carriera in disponibilità che si trovino a prestar servizio negli uffici telegrafici e la cui idoneità sia debitamente constatata;

4° Alunni che non abbiano ancora compito l'anzidetto biennio;

5° Finalmente estranei, nella qual classe cadono anche gl'incaricati provvisori, addetti, come è noto, agli uffici di 3ª categoria.

A termini poi del R. decreto organico del 18 settembre 1865, n° 2504, gl'impiegati di carriera che passano commessi conservano lo stipendio del quale prima godevano, eccetto che esso ecceda il *maximum* assegnato alla categoria dei commessi, nel qual caso si riduce al limite di detto *maximum*.

A questo stato di cose il riferente ravviserebbe opportune alcune modificazioni, e sarebbero quelle contenute nello schema di decreto che si unisce alla presente.

Nel primo articolo di questo schema viene abolito il privilegio di soldo del quale poterono fin qui valersi, nel concorso ai posti di commesso, gl'impiegati di carriera. E la ragione è questa: Tale privilegio fu introdotto all'epoca del riordinamento dell'Ammministrazione per accelerare la riduzione di pianta, e le economie sulle quali quel riordinamento è poggiato. Ora che quello scopo si può dire raggiunto manca ogni motivo di conservare più a lungo una disposizione la quale, del resto, fu sempre riguardata come temporanea.

L'articolo 2° dell'annesso schema riconosce il diritto di preferenza a posti vacanti di 2ª categoria in quei commessi che all'epoca delle vacanze si trovassero in disponibilità, il che è conforme a giustizia e agl'interessi della Amministrazione. Ammette come condizione che tali commessi soddisfacciano ai debiti requisiti d'idoneità, provvede al caso che i disponibili fossero più d'uno, e soggiunge con evidente equità che l'ufficio nuovo o vacante potrà però essere optato da qualche commesso in attività di servizio, nel qual caso sarà il posto rimasto ultimo vacante che verrà conferito al commesso in disponibilità.

L'articolo 3° stabilisce con nuovi e migliori criteri l'ordine di precedenza da seguirsi nella scelta dei commessi fra le varie classi che possono aspirare a siffatti posti, dando agl'impiegati in disponibilità la preferenza che ebbero fin qui quelli in attività di servizio, ciò che è più conforme alla legge sulla disponibità, e all'intento di ridurre quanto più si può la categoria degli impiegati che lo Stato paga senza ritrarne il corrispondente utile servizio.

L'articolo 4° riguarda la posizione fatta agli incaricati negli eventuali concorsi agli uffici di 2ª categ. dai quali, allo stato attuale delle cose, possono dirsi completamente esclusi eziandio quando è l'ufficio precedentemente occupato da un incaricato, che per aumento d'introiti, viene elevato a 2ª categoria. Infatti essendo presentemente gli incaricati, rispetto al concorso a siffatti posti, pareggiati agli estranei, che è quanto dire, messi nell'ultima classe donde si scelgono i candidati, è evidente come sia remoto il caso che un incaricato provvisorio possa mai ottenere il posto di commesso, la qual cosa, oltre che par poco conforme alle regole di equità, potrebbe anche influire a render meno interessato l'incaricato all'aumento degl'introiti del suo ufficio al di là di un certo limite, conseguenza prevedibile di quest'aumento d'introito essendo la classificazione dell'ufficio in 2ª categoria, e quindi la perdita per l'incaricato della posizione da lui tenuta.

Le ragioni di equità si accordano dunque col tornaconto dell'Amministrazione per consigliare che ove si tratti di un ufficio di terza categoria il quale venga elevato alla 2ª per aumento di introiti, il primo ad essere chiamato al posto di commesso sia l'incaricato del luogo.

Tale è la disposizione che si propone di sancire coll'articolo 4°. Vero è che gli incaricati non sono impiegati propriamente detti. Essi appartengono tuttavia all'Amministrazione e possono avere dei titoli verso di essa sia per la durata, sia per la assiduità e la diligenza del loro servizio, titoli che l'Amministrazione non può non prendere in considerazione nella circostanza di cui qui si ragiona.

Ciò può anche essere di suo interesse per un altro rispetto, oltre quello che si è già detto, in quanto che, facendo travedere agli incaricati la possibilità di entrare nella categoria dei commessi, quando, colla loro condotta e col loro zelo, se ne sieno resi meritevoli, sarà più facile trovare incaricati più intelligenti, meglio istruiti e più attivi, e ne verrà così migliorato il servizio anche negli uffici di 3ª categoria.

L'articolo 5°, che è l'ultimo del proposto schema di decreto, è relativo al caso dei commessi che si trovino in un ufficio di 2ª categoria quando questo venga elevato alla prima. Esso stabilisce che l'Amministrazione avrà facoltà di continuare a ritenerli nell'ufficio stesso, quando tale sia il loro desiderio, malgrado la mutata classificazione dell'ufficio.

Il riferente quindi reputerebbe opportuno portare tali modificazioni al succitato articolo 159 del regolamento telegrafico, ed è perciò che, previo il parere favorevole emesso dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 5 marzo corrente anno, unisce alla presente l'opportuno schema di decreto, con preghiera che venga sanzionato colla augusta Vostra firma.

Il Numero 5588 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 18 settembre 1865, n. 2504, e 10 settembre 1868 n. 4608;

Visto il regolamento pel servizio interno dei telegrafi dello Stato, approvato con Nostro decreto 4 marzo 1866, n. 2820;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Cessa agli impiegati di carriera che passano commessi il privilegio di stipendio accordato dall'articolo 23 del Reale decreto 18 settembre 1865, n. 2504, e per conseguenza il loro primo stipendio sarà quello stesso assegnato dal detto decreto, modificato da quello del 10 settembre 1868, n. 4608, agli estranei che entrano commessi.

Art. 2. Se al momento dell'apertura di un uffizio di 2ª categoria, o della vacanza, per qualsiasi causa, di uno dei già esistenti, siavi qualche commesso in disponibilità, questi avrà diritto ad essere richiamato in attività di servizio purchè soddisfaccia alla debita condizione di idoneità.

Se i disponibili sono più d'uno, e non si possa collocarli tutti, tale diritto spetterà a chi si trovi da maggior tempo in quella posizione.

Potrà però l'uffizio nuovo o vacante essere accordato a taluno dei commessi in attività di servizio che ne facesse domanda; nel qual caso il diritto del commesso in disponibilità avrà valore per l'uffizio venuto conseguentemente a vacare.

Art. 3. Non essendovi commessi in disponibilità, saranno chiamati al nuovo posto vacante: primamente, gli ufficiali in disponibilità la cui idoneità sia debitamente constatata; quindi gli alunni che abbiano compito il biennio d'alunnato; in terzo luogo gli alunni che non abbiano compito il bienno anzidetto; e dopo di questi gli impiegati in attività di servizio.

Qualora nessuno individuo fra tali categorie reclami il posto disponibile, s'inviteranno a concorrervi, mediante esame, persone estranee all'amministrazione, e gl'incaricati provvisori, ai quali sarà, a pari condizioni di merito, data la preferenza sugli estranei.

A questi ultimi potranno essere accordati tre mesi per prepararsi all'esame.

Art. 4. Ove si tratti di un uffizio di 3ª categoria che per aumento d'introiti venga elevato alla 2ª, e non vi siano commessi idonei in disponibilità da collocare in servizio, avrà titolo di preferenza nella nomina del commesso l'incaricato del luogo, purchè superi con buon esito il relativo esame, esclusa in questo caso l'opzione come sopra accordata ai commessi in attività di servizio.

Starà questo titolo a preferenza anche nel caso in cui venga a mancare il commesso in disponibilità che prese il posto altrimenti spettante all'incaricato.

Se l'incaricato rinunzia a far valere questo suo titolo, o la prova gli sia contraria, si riprenderanno le norme stabilite nell'articolo precedente.

Art. 5. Qualora avvenga che un uffizio di 2ª categoria venga elevato alla 1ª, l'amministrazione avrà facoltà di continuare a ritenervi, malgrado la mutata classificazione, il commesso o i commessi che vi sono addetti, i quali ne facciano domanda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 20 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Gadda.

S. M. si degnata di fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e de'Culti con decreti in data 7 e 17 marzo 1870:

A cavalieri:

Martinetti Serafino, cancelliere della Corte d'appello di Bologna;

Florio Gaetano, vicepresidente di tribunale in riposo;

Martorelli Francesco, consigliere della Corte d'appello di Lucca;

Cuneo Stefano, giudice del tribunale civile e correzionale di Palermo applicato all'uffizio d'istruzione presso il tribunale di Bologna;

Trabaud Giuseppe, sostituto procuratore del Re dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti in data 13, 20 e 30 marzo e 6 aprile 1870:

Ad uffiziale:

Mantegazza cav. Paolo, professore ordinario di patologia generale nella Regia Università di Pavia.

A cavalieri:

Gusmitta sac. Carlo, ispettore scolastico;

Carestia Abate don Antonio, da Valdobbia, botanico;

Aguggia sac. Giovanni, vicario di Mosso Santa Maria;

Bruno dott. Giovanni Domenico, di Biella;

Federici dott. Cesare, professore nella Università di Camerino;

Fossati Luigi;

Brizio prof. Francesco, preside del R. liceo di Macerata.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 20, 23, 30 marzo, 3 e 6 aprile 1870:

Ad uffiziali:

Boselli cav. Leopoldo, capo traffico nel servizio delle ferrovie dell'Alta Italia;

Salvagnoli-Marchetti cav. Antonio, deputato al Parlamento.

A cavalieri:

Brioschi ing. Francesco, di Milano.

Castellano Raimondo, segretario di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici collocato a riposo;

Alessi di Canosio conte Alberto, sotto ispettore telegrafico di 2ª classe.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti in data 20 e 30 marzo e 3 aprile 1870:

A commendatori:

Corleo comm. prof. Simone, soprintendente generale della Commissione per la enfiteusi dei beni ecclesiastici in Sicilia;

Cerboni cav. Giuseppe, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della Guerra;

Giacomelli cav. Giuseppe, deputato al Parlamento Nazionale presidente della Commissione permanente delle Finanze.

Ad uffiziale:

Benetti cav. ing. Paolo, professore straordinario nella Università di Padova.

A cavalieri:

Viti conte Francesco, già amministratore generale della Cassa di ammortizzazione in Napoli;

Giovenco cav. Giuseppe, già scrivano di razione presso la cessata tesoreria generale in Sicilia.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 22, 27, 30 marzo e 3 aprile 1870:

A cavalieri:

Fabris march. avv. Francesco, sindaco del comune di Portogruaro;

Allegri avv. Girolamo, id. di Mestre;

Doni Aldebrando, id. di Orciano;

Castracane Staccoli conte Bernardino, membro della Deputazione provinciale di Pesaro;

Ronchi conte Augusto, membro della Commissione degli ospizi ed ospedali di Ferrara;

Ruatti cav. avv. Giacinto, condirettore del Manicomio di Torino;

Verardini dott. Ferdinando, medico primario nell'Ospedale Maggiore di Bologna;

Levi Giacomo di Angelo, banchiere in Venezia;

Fossa cav. avv. Pietro, sindaco del comune di Bobbio;

Volpi Gerolamo, id. di Lomello;

Cappa notaio Angelo fu Giovanni Roberto, di Mortara;

Crescimanno cav. Giacomo, sindaco del comune di Caltagirone;

Levi dott. Giuseppe, soprintendente dello Spedale Israelitico di Firenze;

Del Medico conte Andrea, in Carrara;

Tenderini (de'conti) dott. Giuseppe, professore dell'Accademia di belle arti di Carrara;

Gherardi dott. David, sindaco del comune di Campochiesa;

Ghezzi avv. Giuseppe, id. di Pergine;

Devecchi avv. Felice, consigliere del comune di Arona;

Sandonnini avv. Claudio, membro della Deputazione provinciale di Modena;

Crema dott. Luigi, medico in Modena;

Borgia nob. Tiberio di Perugia;

Negroni avv. Giacomo, di Perugia;

Cassini Innocenzo, sindaco del comune di Perinaldo.

Rettificazione. — Nel n° 85 (26 marzo 1870) della *Gazzetta Ufficiale*, fra i decorati del grado di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, invece di *Lusena Edoardo*, leggasi *Lusena Leonardo*.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto con decreti Reali del 27 marzo ultimo le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Cravosio-Anfossi conte cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Torino, collocato a riposo dietro sua domanda dal 16 aprile 1870 col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Giamboni cav. Raffaele, consigliere presso la sezione di Corte d'appello in Macerata, promosso alla seconda categoria di stipendio dal 1° maggio 1870;

Dragonetti Pasquale, id. di Potenza, collocato in aspettativa per motivi di salute per un anno.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore generale ed aggregati della R. marina.

Con RR. decreti 26 febbraio 1870:

Provana del Sabbione cav. Pompeo, viceammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina comandante in capo del 2° dipartimento marittimo, esonerato dalla carica di comandante in capo e collocato in disponibilità a far tempo dal 15 marzo 1870;

Del Carretto comm. Evaristo, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, esonerato dalla carica di direttore generale d'arsenale e nominato comandante in capo del 2° dipartimento marittimo a far tempo dal 15 marzo 1870;

Martini comm. Federico, capitano di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, esonerato dalla carica di direttore generale del personale e servizio militare nel Ministero della Marina e nominato direttore generale di arsenale nel 2° dipartimento marittimo a far tempo dal 15 marzo 1870;

Del Santo cav. Andrea, capitano di vascello di 2ª classe id., esonerato dalla carica di comandante la 2ª divisione della R. Scuola di marina e nominato direttore generale del personale e servizio militare nel Ministero della Marina a far tempo dal 15 marzo 1870;

Orrù comm. Effisio, capitano di vascello di 1ª classe id., esonerato dalla carica di capo di stato maggiore del 2° dipartimento marittimo e nominato comandante la 2ª divisione della R. Scuola di marina a far tempo dal 15 marzo 1870;

Roberti cav. Amilcare, capitano di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, nominato capo di stato maggiore del 2° dipartimento marittimo a far tempo dal 15 marzo 1870.

Con R. decreto 9 marzo 1870:

De Agostini cav. Giovanni, medico di vascello nel corpo sanitario militare marittimo, collocato in riforma per infermità che lo rendono inabile a proseguire del militare servizio a far tempo dal 1° aprile 1870.

Con RR. decreti 13 marzo 1870:

D'Andrè Luigi, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, collocato in aspettativa per sospensione d'impiego a far tempo dal 1° aprile 1870;

Nanni Francesco, id. id., id. id.;

Bane Pietro, già uffiziale della marina veneta, nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Con RR. decreti 17 marzo 1870;

Isola comm. Ulisse, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, esonerato dalle cariche di membro del Consiglio Superiore di marina e giudice del tribunale supremo di guerra e marina;

Isola comm. Ulisse, id. id., nominato comandante in capo della squadra del Mediterraneo;

Castelli Eugenio, guardia marina di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, accettata la volontaria dimissione a far tempo dal 1° aprile 1870.

APPENDICE

Rivista Musicale

Il Teatro della Pergola e gli altri Teatri di Firenze.

Lunedì (11) fu per il teatro della Pergola l'ultima sera della stagione, stagione nella quale si alternò di continuo il buono col cattivo tempo, col predominio dello scirocco. Eppure ess'avea cominciato colle più lusinghiere promesse! Gli *Ugonotti* col Tiberini, la Sass e il Junca furono veramente una splendida *apertura*: ma ei sembra che in questo primo sforzo l'Impresa abbia consumato tutte o quasi tutte le sue forze, perchè nè i cantanti, nè le opere successive furono all'altezza della prima: sembra che ella ponesse fidanza ne' balli che furono, specialmente l'ultimo, di quelli che si chiamano grandiosi; ma evidentemente ella andò errata, e doppiamente perchè i balli piacquero, ma non quanto ella avea sperato, e poi ancorchè fossero stati migliori, non era sui balli ch'ella dovea in ogni caso appoggiarsi. Ora è divenuto costume degli impresari questo contare troppo sui balli, ma è un errore di cui non tardano a pagare il fio: il gusto del pubblico non è depravato così come si crede; egli accorderà sempre la preferenza ad una opera perfetta, piuttosto che ad un ballo, quantunque grandioso. Altri errori commise l'Impresa: ella mandò in iscena la *Saffo* trascurando tutti gli accessori, male grandissimo, e fidando interamente sulla signora Biancolini, male peggiore, perchè la *Saffo* non era opera per la Biancolini. All'insuccesso della *Saffo* ella si affrettò a porre riparo colla *Giovanna di Napoli* del maestro Petrella, e ad esser giusti, ella ci riuscì: la *Giovanna* venne eseguita abbastanza bene, e piacque; sarebbe stato desiderabile un tenore meno freddo, e più provvisto di voce, una donna più perfetta della signora Giovannoni, ma in fondo, quest'opera, dopo gli *Ugonotti* fu quella ch'ebbe e meritò l'accoglimento più favorevole. Se non che l'Impresa riposò troppo a lungo sui suoi allori, i quali non erano della natura propria dei sempre-verdi, per cui il pubblico ebbe tempo di digerire la *Giovanna* ed anche di dormirvi su: allora per ridestarlo ella gli presentò il ballo *Rodolfo di Gerolstein*, ma fu un caffè annacquato; indi gli offrì il *Macbeth* ch'egli accolse ad occhi socchiusi, ma benevolmente per qualche sera, — benchè mancasse veramente il personaggio principale, *Macbeth*, — e non destandosi interamente che alle poche battute del finale del 2° atto, in virtù degli eroici sforzi di Milady.

Intanto si faceva ogni potere per affrettare l'andata in iscena dei *Promessi Sposi* di Petrella, mentre forse sarebbe stata maggiore accortezza ritardarla: per ogni buona ragione non si debbono mai dare due opere dello stesso maestro l'una troppo vicina all'altra; giacchè c'era la *Valeria* si doveva dare prima la *Valeria*, di cui l'esito stesso, tanto infelice, avrebbe giovato immensamente ai *Promessi Sposi*; si dirà che dopo i fatti ognuno è famoso consigliero, ma non è men vero che è ottimo ed opportuno consiglio l'alternare gli stili e tener conto della varietà. L'Impresa, invero, volle profittare della presenza del maestro in Firenze, ed è una buona scusa, ma era meglio che il maestro facesse due viaggi. Quello di cui non si può incolpare l'Impresa è l'esito contrastato, non pieno e splendido insomma dell'opera; ora non vale la pena di parlarne, mentre l'abbiamo già fatto a suo tempo, solo dobbiamo aggiungere che se l'impresa fu disgraziata e poca accorta, nel caso attuale bisogna concederle il merito che le compete, cioè della buona volontà; egli è certo che col dare i *Promessi Sposi* ella ha soddisfatto una vivissima curiosità, e se non lo avesse fatto noi saremmo stati i primi ad accusarla di negligere le novità e di lasciarsi sempre rubare il primato dagli altri teatri.

E del disastro della *Valeria*, che succedette ai *Promessi Sposi*, vorremo noi incolpare totalmente l'Impresa? Si potrebbe dire che ella doveva informarsi meglio, e in ogni caso provvedere alla esecuzione dell'opera con più cura di quello che non abbia fatto; tuttavia non bisogna essere troppo severi, ed anzi ingiusti col volere buttare sul povero suo capo anche le colpe degli altri, come si costumava una volta col capro espiatorio; il fiasco l'ha fatto veramente il maestro Vera, e l'Impresa, in questo caso, dovè subirne tutte le tristi conseguenze.

Dopo questo nuovo infortunio l'Impresa non si perdette d'animo: mise in scena in fretta il *Don Pasquale*, che fu, se non un terno, un ambo al lotto perchè venne accolto festevolmente; indi il ballo la *Dea del Valhalla*, il quale piacque e per qualche sera ci fe' godere di un teatro brillante ed affollato: finalmente, coll'*Italiana in Algeri* chiuse se non trionfalmente abbastanza lietamente la stagione. Ora che tutto è finito io mi credo dispensato dall'obbligo di parlare di questa ultima opera, noterò solo che il tenore Montanaro era l'unico che senza taccia d'imprudenza potesse affrontare quella musica; la signora Biancolini faceva rimpiangere più che mai l'eguaglianza della voce che a lei fa difetto; il basso Fiorini era un Mustafà per me insopportabile; egli ha avuto dalla natura una voce dura come una sbarra di ferro; solo coi buoni studi e colla pazienza avrebbe forse potuto renderla un po' più maneggevole, ma egli è evidente che non ha mai studiato, o ben poco e con meschino frutto; e il Borella? che ridicolo Taddeo, degno di fare il paio con Mustafà! Insomma non è meraviglia se chi non avea mai sentito l'*Italiana in Algeri* recò di quest'opera una cattivissima impressione; un mio giovane amico ch'era venuto ad ascoltare quest'opera con vera divozione, per le grandi lodi ch'avea sentito farne dai vecchi, se ne partì scandalezzato, nè per quanto io mi sia sforzato di predicare per edificarlo non potei torgli dalla mente che l'*Italiana* sia un'opera sovranamente noiosa: a dir vero ben poca influenza io poteva avere su lui, mentre, meno qualche tratto, ei mi avea veduto sbadigliare tutto lungo l'opera. Essa infatti è tutta appoggiata sulla bellezza delle voci, sulla squisita perfezione del canto; l'azione è stupida al di là del credibile, e l'or-

Con R. decreto 20 marzo 1870:

Malfitano Luigi, secondo capo macchinista nel personale addetto al servizio della macchina a vapore della R. marina, in aspettativa per sospensione d'impiego, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 1° aprile 1870.

Con R. decreto 27 marzo 1870:

Lavagnino cav. Giuseppe, capo sezione nel Ministero della Marina, nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 17 marzo 1870:

Lepore Francesco, cancelliere della pretura Porto di Napoli, nominato cancelliere del tribunale civ. e correz. di Campobasso;

Rossi Vincenzo, id. di Avigliano, tramutato alla pretura di Castellammare di Stabia;

Cobelli Giuseppe, vicecancelliere nella pretura di Gavirate, id. di Desio;

Rango Achille, id. di Sant'Eramo, id. di Putignano;

D'Avella Alfonso, id. di Casamassima, id. di Sant'Eramo;

Mastroserio Francesco, id. di Putignano, id. di Casamassima;

Stinchi Vincenzo, commesso presso il tribun. di Cosenza, nominato vicecancelliere aggiunto presso il trib. civ. e correz. di Cosenza;

Ortalli Antonio, cancelliere del tribunale civ. e correz. di Pistoia sospeso dalla carica, richiamato in attività di servizio e tramutato al trib. civ. e correz. di San Miniato;

Contri Gioacchino, id. di San Miniato, tramutato al trib. civ. e correz. di Pistoia.

Con min. decreto del 19 marzo 1870:

Giacometti Giuseppe, vicecancelliere nella pretura di Barge, sospeso dalla carica.

Con RR. decreti del 20 marzo 1870:

Raimondi Filippo, reggente il posto di segretario alla R. procura presso il tribunale di Chiavari, nominato segretario della stessa R. procura;

Gabbani Giovanni, cancelliere della pretura di Santa Fiora, nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Grosseto;

Contri Ulisse, vicecancelliere della pretura di San Casciano, nominato cancelliere della pretura di Santa Fiora;

Abate Francesco Paolo, id. di Candelo, tramutato alla pretura di San Severo;

Catino Gaetano, id. di Salerno, id. di Laviano con incarico di reggerne la cancelleria;

Gatti Demetrio, commesso presso il tribunale di Salerno, nominato vicecancelliere nel mandamento di Salerno;

Malfa Salvatore, vicecancelliere nella pretura di Caltanissetta, collocato a riposo dietro sua domanda;

Carlizzi Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Nicastro, id.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 13 marzo 1870:

Calvino Giuseppe, presidente del tribunale di commercio di Trapani, nominato a sua domanda procuratore del Re presso il trib. civ. e correz. di Girgenti;

Cannavina Beniamino, giudice del trib. civ. e correz. di Napoli, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi sei;

Savagnone Giuseppe, id. di Rocca San Casciano, incaricato della istruzione penale presso lo stesso tribunale;

Cardone Domenico, id. di Firenze, nominato vicepresidente del trib. civ. e correz. di Milano.

Con RR. decreti del 17 marzo 1870:

Cuneo Stefano, giudice del trib. civ. e correz. di Palermo, applicato temporariamente all'ufficio d'istruzione presso il trib. civ. e correz. di Bologna;

Amodini Giov. Giacomo, id. di Ravenna, applicato temporariamente con le funzioni d'istruttore presso il tribunale di Forlì, tramutato in Taranto continuando nell'attuale applicazione;

Cardinali Alfredo, id. di Ferrara, tramutato in Ravenna;

Bonelli Enrico, aggiunto giudiziario in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio e destinato al tribunale di Ferrara con lo stipendio di pianta;

Traband Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il trib. civ. e correz. di Acqui, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

D'Amico Saverio, presidente del trib. civ. e correz. di Catania, promosso alla 1ª categoria;

Coster Maurizio, id. in Aosta, id.;

Persico Gaetano, id. in Novi Ligure, id;

Garzia Raffaele, id. in Tempio, id.;

Campastri Giuseppe, giudice del tribunale civ. e correz. di Asti, collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. decreti del 20 marzo 1870:

Persico Errico, giudice del trib. civ. e correz. di Salerno applicato all'ufficio d'istruzione penale, incaricato della istruzione de' processi penali presso quello stesso tribunale;

Grassi Francesco, giudice del trib. civ. e correz. di Lanciano, tramutato in Salerno ed applicato all'uffizio d'istruzione de' processi penali;

Giussani Gaetano, id. di Cosenza, tramutato in Castiglione delle Stiviere.

Con RR. decreti del 27 marzo 1870:

Rovasenda conte Carlo, presidente del trib. civ. e correz. di Mondovì, tramutato a Pinerolo;

Bovio Luigi, giudice del trib. civ. e correz. di Bari, dispensato dal servizio a sua domanda.

Con RR. decreti del 30 marzo 1870:

Del Lungo cav. Raffaele, procuratore del Re presso il trib. civ. e correz. di Montepulciano, tramutato in Spoleto;

Marini Alessandro Albino, id. di Spoleto, id. in Montepulciano;

Nucci Achille, presidente del trib. civ. e correz. di Sant'Angelo de' Lombardi in aspettativa per motivi di salute, confermato in tale aspettativa per altri due mesi.

RELAZIONE *del Segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici al Ministro sul Ministeriale decreto che delega ad una Commissione l'esame de' provvedimenti necessari pel riordinamento dell'Amministrazione delle bonifiche.*

Eccellenza,

Nel proporre a S. M nella udienza del 13 febbraio il riordinamento del servizio delle bonifiche, e nel comunicare ai prefetti le disposizioni sancite dal Re, l'E. V. esprime l'intendimento che alla soppressione dei circoli di bonificamento, adottata in massima, si dovesse addivenire cogli opportuni riguardi agli affari già in corso, ed ai grandissimi interessi privati, che si collegano a questa parte del servizio idraulico.

Nella circolare anzi del 7 marzo corrente l'E. V. invitava i signori prefetti ed i capi degli ufficii tecnici a proporre il riparto delle attribuzioni che ora spettano ai circoli, e l'assegnamento della direzione delle bonifiche, che si estendono a più provincie, a quelle prefetture ed a quegli uffici del Genio civile, i quali per la loro ubicazione o per ragioni degli interessi locali sono meglio adatti ad occuparsene.

Ora se l'assegnare gli ufficii ai quali deve ricadere il servizio delle singole bonifiche, può essere fatto convenientemente dal Ministero, non tanto facile cosa è lo stabilire quali provvedimenti amministrativi si richiedano per condurre a buon fine le opere, ed il riconoscere se, anche in attesa di una legge generale, non convenga, per vantaggio stesso dello Stato, fare più larga parte al sistema rappresentativo dei proprietarii e degli altri intesessati nella Amministrazione delle bonifiche. Un tale mutamento per la sua importanza e per le conseguenze che ne possono derivare, merita di essere attentamente studiato da uomini specialmente cogniti della materia, ed autorevoli per modo, che tanto il Governo quanto gli interessati ripongano nei loro giudizii una piena confidenza.

Questi provvedimenti hanno poi una difficoltà intrinseca non facile a superare, ed è la mancanza di una legislazione unica sopra l'argomento delle bonifiche. L'amministrazione in fatti di esse si può dire quasi speciale ad ogni bonifica, ed anche le relazioni economiche fra lo Stato e gli interessati sono diversamente rette da disposizioni ben spesso modificate dai Governi precedenti a seconda dei casi, per guisa che non vi ha possibilità per il potere esecutivo di emettere norme generali finchè non intervenga una legge comune a tutte le provincie italiane.

Il Governo ed il Parlamento già si accinsero a formulare per le bonifiche una legislazione, la quale non solo si giovasse delle esperienze consumate fra noi, ma pur servando allo Stato quella giusta ingerenza che gli spetta per la tutela dei pubblici interessi, lasciasse maggior campo all'azione privata o dei proprietari consociati, o di speculatori. Ma finora nessuno dei progetti di legge parve soddisfare a cotali postulati, poichè il primo schema presentato dal Ministro di Agricoltura e Commercio fu in molte parti modificato dal Senato, che lo discuteva nelle sedute del 4, 11, 12 e 13 luglio 1864.

Quando poi rinnovata la legislatura, occorse di riproporre una legge sulla materia, il Ministro di Agricoltura e Commercio del tempo si dipartì dalle precedenti proposte in quanto alla forma, sebbene tenesse conto saviamente delle osservazioni e de' voti del Senato.

Gli studi che saranno a farsi gioveranno non poco, secondo la opinione del riferente, anche per formare un concetto sicuro dei bisogni ai quali devesi dal legislatore provvedere, e per non perdere il frutto delle opere compite od iniziate, e per dar vita a nuove combinazioni, che permettano, senza aggravare di troppo le finanze nazionali, di estendere la superficie dei terreni soggetti a risanamento. Dal principio di questo secolo si può calcolare che siansi spesi in Italia più di sessanta milioni per bonificamenti eseguiti col concorso governativo; ma rimane oltre un milione e cento mila ettari di terreno paludoso da ricuperarsi, e dalla nuova legge le popolazioni di molte parti del Regno si attendono un tanto beneficio.

Tutte queste considerazioni fanno persuaso il riferente che l'E. V. riconoscerà la opportunità di delegare ad una speciale Commissione l'esame dei provvedimenti che possono essere necessari per ordinare l'amministrazione delle bonifiche, per esaminare le condizioni nelle quali si trova ora ciascuna bonifica, e per consigliare se l'ultimo schema di legge presentato al Senato il 12 marzo 1868 si debba riproporre, e con quali modificazioni, anche per coordinarlo fin dove sia possibile alla legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Ritenuta la convenienza di procedere ad un esame accurato delle condizioni in cui si trova la amministrazione delle bonifiche, per poter provvedere secondo lo stato di fatto e di diritto all'ordinamento del servizio,

Decreta:

Art. 1. È nominata una Commissione:

a) Per verificare lo stato in cui trovasi ciascuno dei bonificamenti ora condotti ed amministrati direttamente dal Governo;

b) Per riconoscere se siano osservate le disposizioni delle leggi e dei regolamenti speciali a ciascuna bonifica; per proporre quali disposizioni possa introdurre il potere esecutivo nei limiti delle sue attribuzioni per meglio assicurare gli interessi pubblici e privati; e finalmente per esaminare se si possa e convenga instituire, dove già non esiste, una rappresentanza degli interessati;

c) Per proporre quei provvedimenti che si debbano dal Ministero richiedere all'autorità del Parlamento, relativamente a tutte le bonifiche in genere:

Art. 2. La Commissione sarà composta dei signori:

Comm. Devincenzi Giuseppe, senatore del Regno;

Id. Cavalletto Alberto, ispettore del Genio civile, deputato al Parlamento;

Id. De Blasiis avv. Francesco, deputato al Parlamento;

Cav. Finzi Giuseppe, deputato al Parlamento;

Comm. Majuri Antonio, ispettore del Genio civile;

Cav. Monti Coriolano, deputato al Parlamento;

Comm. Pareto march. Raffaele, ispettore del Genio civile;

Cav. Salvagnoli Marchetti Antonio, deputato al Parlamento.

Firenze, 10 aprile 1870.

Il Ministro GADDA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 14 corrente fu aperto a Pietraperzia (provincia di Caltanissetta) un uffizio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario di giorno limitato.

Si fa noto inoltre che dal 15 corrente sono ammessi per la corrispondenza colle Indie i telegrammi di 10 parole anche per la nuova via Malta-Alessandria-Suez-Aden-Bombay, di cui fu annunziata l'attivazione nel precedente n. 87 del 28 marzo u. s.

Le tasse dei telegrammi per ciascuna delle due vie di Malta e di Turchia sono le seguenti:

Telegramma di 10 parole:

	Via Malta	Via Turchia	Differenza
Per Bombay	L. 43 50	L. 40 »	L. 3 50
Per le località all'ovest di Chittagong . . .	» 49 »	» 40 »	» 9 »
Per l'isola di Ceylan e le località all'est di Chittagong . . .	» 54 »	» 45 »	

Telegramma di 20 parole:

	Via Malta	Via Turchia	Differenza
Per Bombay	L. 66 »	L. 65 »	L. 1 »
Per le località all'ovest di Chittagong . . .	» 75 50	» 65 »	» 10 50
Per l'isola di Ceylan e le località all'est di Chittagong . . .	» 80 50	» 70 »	

La tassa applicabile al telegramma di 20 parole aumenta della metà per ogni serie di 10 parole o frazione di serie oltre le venti.

La via di Malta è più costosa ma è assai più sollecita e sicura dell'altra.

Firenze, 14 aprile 1870.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso.

Si prevengono i signori maestri che desiderano attendere alla composizione e direzione della messa funebre, da celebrarsi il 29 luglio 1870 nella Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto, che potranno presentare le loro domande alla Divisione 5ª di questo Ministero fino a tutto il 30 aprile p. v.

Per detta messa il Ministero accorda il premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e d'orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Firenze, addì 30 marzo 1870.

Il Direttore Capo della Divisione MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1870-71 si rendono vacanti nella Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli n° 11 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli	2
Molise	1
Bari	1
Abruzzo Citeriore	1
Abruzzo Ulteriore 2°	2
Calabria Ultra 1ª	2
Calabria Ultra 2ª	2

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia nel mese di agosto 1870, e nel giorno fissato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Per esservi ammesso, ogni aspirante deve presentare al prefetto della rispettiva provincia, almeno 15 giorni prima che comincino gli esami, una domanda corredata delle seguenti attestazioni:

1° Fede di nascita, da cui risulti avere lo aspirante l'età di 15 anni compiuti;

2° Attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, ed autenticata dal prefetto o sottoprefetto;

3° Dichiarazione autenticata, comprovante che ha riportato con buon esito lo innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli studenti, essendo liberi o pensionari, dovranno nella domanda d'ammessione all'esame dichiarare come intendono di essere ammessi al corso di medicina veterinaria.

Gli studenti pensionari saranno scelti fra quelli che avranno dato migliori prove di capacità negli esami di ammessione. Gli studenti che superarono gli esami di licenza liceale o l'equivalente, se intendono di concorrere ad un posto gratuito, dovranno presentarsi all'esame.

Sono esenti dall'esame d'ammessione, come studenti liberi, quei giovani soltanto che, con autentica attestazione, dimostrino alla Direzione della scuola di aver di già superato con buon successo quello di licenza liceale, o l'equivalente, per cui il giovane sarebbe ammesso agli studi universitari.

Gli esami verseranno sugli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, sul sistema metricodecimale e sulla lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento delle scuole, approvato con regio decreto del 29 marzo 1868, numero 4328, raccolta delle leggi; di più in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Nessun concorrente potrà essere proposto al Ministero per la pensione, se non abbia ottenuto almeno quattro quinti dei suffragi.

Napoli, aprile 1870.

Il Direttore della Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria
D. VALLADA.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto di S. M. in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana u tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

La computisteria agraria;

La fisica;

La chimica;

La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;

Gli elementi di agricoltura;

La geografia fisica.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di [illegible] o di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo rimpatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica che nel giorno di sabato, 30 del corrente mese, incominciando alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni dello Stato al portatore, create con Regio editto 27 maggio 1834 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n° 4), cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla settantaduesima semestrale estrazione, prescritta dall'articolo 4 del precitato Regio editto, per le obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la tabella inserta nel Regio editto stesso.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di settecentosette sul totale delle 957 ancora vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1,000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla prima estratta	L. 50,000
Alla seconda	» 15,000
Alla terza	» 10,000
Alla quarta	» 8,000
Alla quinta	» 860
Totale dei premii . . .	L. 83,860

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte, quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso ed il montare delle obbligazioni abbruciate.

Firenze il 15 aprile 1870.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GASBARRI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PARNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Prima pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli sotto il N. 91088, per lire 30 di rendita a favore di Granata Paolo Antonio fu Innocenzo, nonchè dell'assegno provvisorio pure del consolidato 5 0/0, N. 25317, di lire 4, intestato al detto Granata, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Granata Paolo Antonio del vivente Innocenzo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, 11 aprile 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Prima pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli sotto il N. 5898, per lire 30 a favore di Gaudiano Raffaele fu Giovanni, con quella di Gaudiano Raffaela fu Giovanni.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 9 aprile 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Intorno alla dimissione del ministro degli esteri, signor conte Daru, il *Journal des Débats* reca le seguenti osservazioni:

La dimissione del conte Daru è oggi un fatto compiuto; venendo nello stesso tempo della dimissione di Buffet e dopo il passo fatto alle Tuileries dal marchese d'Andelarre a nome del centro sinistro, è un incidente notevole.

---

chestra non fa tale un lavoro da attirare a sè l'interesse e l'attenzione; la conclusione di tutto questo si è che porre in scena opere di Rossini con cantanti che non possono e non sanno cantarle è una vera profanazione; sarebbe meglio le mille volte lasciarle in disparte piuttosto che profanarle, e bisognerà pure venire a questo se i maestri di canto continueranno a lanciare sulla scena i loro allievi dopo due o tre mesi di meschini solfeggi, allievi che per troppa fretta di guadagnare recano a se stessi ed all'arte danno ed oltraggio irreparabile.

L'ultima sera il tenore Montanaro ci volle regalare anche una *scena ed aria* della *Gabriella* di Mercadante ch'ei cantò con molto gusto, e che gli procacciò vivi applausi. L'ultima sera fu pure rallegrata da una grande quantità di bellissimi *bouquets*, dei quali alcuni colossali, che venivano regalati alla graziosissima signora Bosè, la quale nella parte di Dea del Valhalla riuscì a guadagnarsi più che mai le simpatie del pubblico: si volle anche la replica del ballabile che io chiamerò dell'attrazione magnetica, dove la signora Bosè fu insuperabile per grazia ed abbandono.

Ed ora a noi non resta che augurare all'Impresa migliore fortuna per l'anno venturo: solo vogliamo ch'ella si rammenti che qualche cosa bisogna pur fare per meritarsela: bisogna che ella non s'innamori troppo de' cantanti così da scritturarli per più stagioni di seguito; non conviene nemmeno far troppo a fidanza col valore d'un solo: vediamo che questo metodo riesce a male anche nelle compagnie drammatiche: non si lasci cogliere più con un solo baritono perchè questi può ammalarsi come lo Sparapane, ed allora bisogna chiudere il teatro: non isprechi tutte le sue forze intellettuali e pecuniarie per i balli; si contenti de' più modesti, ed in compenso arricchisca l'orchestra, ed il palcoscenico di cori e di prime e seconde parti. Quand'era ancora tempo, noi augurammo alla Pergola un direttore come il Bulow; ma in una gita che questi fece a Milano se lo presero e lo legarono in mille modi: a lui la direzione artistica della Scala, la presidenza della Società del Quartetto e non so che altro ancora; si vede che colà v'ha gente che possiede buon naso e non perde tempo. Ecco un prezioso artista che Firenze s'è proprio lasciato scappare; e non è vero ch'egli fosse poco noto: nei due mesi o tre ch'egli qui dimorò, salì in altissima fama, e tutti i giornali pararono di lui come di una sommità artistica: egli è piuttosto che anche in questa circostanza (è d'uopo confessarlo quantunque con rammarico) Firenze si è mostrata la città indolente, e dalle mezze misure, a non volerle dare la più grave accusa di non volere riconoscere il merito degli artisti, se non sono nati sotto l'ombra del campanile di Giotto.

Ed ora tutte le nostre speranze sono rivolte al Pagliano, il quale, prima di riaprire le sue porte ai nobili artisti della stagione primaverile, avrebbe bisogno d'un Ercole il quale rinnovasse per lui il lavoro che fece il semidio per le stalle del re Augia, a fine di cancellare ogni traccia ed anco la memoria dei maltrattati *Ory*, *Elisire*, *Cadetti*, *Poliuti* e *Foscari*. Noi abbiamo davanti agli occhi il programma, che se non ci presenta attraenti novità, però ci dà in cambio opere di effetto sicuro, quali sono il *Ballo in Maschera* e la *Favorita*: nè la novità manca del tutto, poichè vi è pure annunziata un'opera nuova *Paoli* del maestro Robles. Fra i nomi delle prime donne assolute brilla quello della Galletti; il nome del baritono Steller è pure noto favorevolmente; non conosco il tenore Abrugnedo, ma giova sperare ch'ei sarà degno degli altri due.

Anche il teatro Principe Umberto promette di mandare dopo Pasqua i suoi cavalli e suoi clowns e Miss Ella al Politeama e darci in cambio delle buone opere, e dei balli grandiosi, s'intende. Se la memoria non m'inganna mi pare di aver sentito tempo fa, che il maestro De Ferrari si fosse impegnato di dare appunto un'opera nuova a questo teatro; e se non temessi di essere indiscreto, vorrei aggiungere d'avere sentito che anche il maestro Usiglio, l'autore delle *Educande di Sorrento*, avrebbe in animo di darvi pure un suo nuovo spartito: cosicchè ci pare che noi, mercè il Pagliano ed il Principe Umberto non avremo da rimpiangere la Pergola, che resterà silenziosa e deserta fino al venturo autunno.

Intanto noi profitteremo di questa settimana di sosta per riposarci dalle frequenti corse da un teatro all'altro, da un concerto all'altro: ci sarebbe veramente il teatro Nazionale che avrebbe delle velleità musicali e coreografiche: anzi, noi avendo letto in non so quale cronaca cittadina che si dava colà uno scherzo intitolato: *Lo stivale di Stenterello* con pezzi di musica del maestro Mabellini, ci siamo affrettati ad accorrervi una sera per udire qualche cosa di questo bravo maestro che pur troppo è tanto avaro delle sua musica; ma oh delusione, oh orrore! io non vi so dire se fosse più odioso e scipito lo scherzo o la musica, il ballo o i comici, i cantanti o..... tutto il resto.

Anche la Società del Quartetto pare abbia voluto riposare dopo la breve fatica di 2 concerti; il secondo, che ebbe luogo domenica 3 aprile, piacque quanto, e forse più del primo; peccato che pur troppo l'uditorio fosse assai scarso; notammo più sicurezza, più precisione nell'esecuzione dei quartetti; si distinse molto in questo concerto il giovane pianista Taddeucci. Giova sperare che col calore primaverile si riscaldi e si rianimi anche questa Società che quest'anno pare disanimata ed intirizzita.

Al momento di chiudere questa Rivista ricevemmo il seguente programma che pubblichiamo con tutto il piacere:

Lunedì, 18 aprile, avrà luogo il terzo concerto della Società del Quartetto nella solita sala di via Ghibellina.

Vi saranno eseguiti i seguenti pezzi:

Beethowen op. 8, *Serenata*. Trio per violino, viola e violoncello.

Vieuxtemps. *Elegia* per viola con accompagnamento di pianoforte.

Mozart. Replica del celebre quintetto in *la* col clarinettista Bimboni.

G. B. P.

Il gabinetto Ollivier si era fondato il 2 gennaio sull'alleanza dei due centri. Era un'alleanza necessaria, e noi fummo dei primi a consigliarla, trovando in essa una seria garanzia contro un possibile ritorno ad idee definitivamente condannate dall'opinione pubblica.

Giova sperare che quest'alleanza non sia affatto distrutta; ma non si può dissimulare che è compromessa. Il centro sinistro non ha più rappresentanti nel ministero, e se il suo contegno non è ostile, sarà per lo meno riservato.

Questa situazione nuova fa concepire speranze ai partigiani del regime antecedente, e si dice anche che queste speranze si traducevano ieri nella sala delle conferenze del Corpo legislativo in discorsi e pronostici assai arrischiati.

— La *Patrie* crede sapere che il giorno del voto sul plebiscito sia già fissato a domenica 8 maggio prossimo venturo.

— Lo stesso foglio scrive:

Parecchi giornali, parlando d'un fatto già stato ricordato, annunziano che la Francia ha ottenuto la cessione d'un territorio situato sul litorale del Mar Rosso. La notizia presentata in tali termini è inesatta, ed importa ristabilirne il vero carattere.

Una casa di Marsiglia ha comprato dallo sceik Alì-Tabatt-Durem, che lo possedeva legalmente, un territorio di 165,000 ettari, posto sul Mar Rosso, all'ingresso dello stretto di Bab-el-Mandeb. Il contratto fu stipulato, è vero, alla presenza del viceconsole di Francia a Aden, a norma della legge; ma costituisce una semplice transazione privata.

Gli acquirenti debbono, dicesi, prossimamente dirigere una spedizione su quel punto per istabilirvi un banco; ma la nostra marina da guerra, contrariamente a ciò che è stato affermato, vi rimane del tutto estranea.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna, 13 aprile. — La *Wiener Zeitung* pubblica otto rescritti imperiali, coi quali è accettata la dimissione dei signori Hasner, Plener, Giskra, Herbst, Brestel, Wagner, Banhaus e Stremayr, dai loro rispettivi Ministeri, e altri quattro rescritti, coi quali vengono nominati i signori: conte Potocki, presidente del ministero e ministro d'agricoltura; cavaliere Tschabuschnigg, a ministro della giustizia e all'*interim* del culto e della pubblica istruzione; conte Taaffe, a ministro dell'interno e, provvisoriamente, della difesa del paese; Distler, caposezione nel ministero delle finanze, all'*interim* di questo ministero stesso, e De Pretis all'*interim* del ministero del commercio, in cui è già capo di sezione.

I signori Carlo Distler e dottore De Pretis, impiegati dell'amministrazione, non appartengono al Parlamento. Il primo godeva già la stima e la fiducia dell'ex-ministro di finanze Brestel, e fu nominato caposezione il 18 giugno 1868.

Il signor De Pretis de Cagnolo è tirolese del sud, e percorse la sua carriera in Vienna. Egli cooperò alla conclusione del trattato doganale e commerciale cogli Stati dello Zollverein.

Tra gli uomini nuovi in questo ministero è il cavaliere Adolfo di Tschabuschnigg, nato in Klagenfurt nel 1809. Egli appartiene a un'antica famiglia patrizia della Carinzia. Terminò i suoi studi nel ginnasio della sua patria e poscia nella facoltà legale di Vienna. Fu quindi nominato auditore imperiale nel 1832 in Klagenfurt. Nel 1836 fu traslocato a Trieste, dove nelle ore d'ozio si dedicava allo studio della storia, della filosofia e delle lingue moderne. Nel 1837 percorse la Germania, la Francia, il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra, l'Italia e la Svizzera. Nell'anno 1844 ritornò a Klagenfurt in qualità di consigliere provinciale.

Chiamato di lì a poco tempo a Vienna per prender parte alle deliberazioni riguardanti la Costituzione dell'impero, elaborò un progetto di legge elettorale per la Dieta della Carinzia, e partecipò inoltre alla elaborazione di importanti progetti di legge. Istituì il fondo per gl'invalidi, cooperò alla formazione di una società di navigazione e ad altre opere patriottiche. Nel 1854 andò a Gratz consigliere del tribunale superiore della provincia, di dove poscia ebbe, nel 1859, a trasferirsi in Vienna nella qualità di consigliere del supremo tribunale aulico. Fu nell'anno 1861 eletto dal ceto dei grandi proprietari della Carinzia a deputato nella Dieta di quella provincia, e in questo medesimo anno fu mandato alla Camera dei deputati. Nella sessione legislativa del 1867 al 1869 presiedette alla Commissione del Codice penale.

Il cavaliere Tschabuschnigg è conosciuto e stimato nel mondo letterario. Ebbero l'onore di parecchie edizioni e rapido spaccio i suoi *Carmi*, come pure i suoi *Racconti umoristici*, la sua novella intitolata l'*Ironia della vita*, le sue canzoni romantiche e finalmente i suoi romanzi e segnatamente il *Moderno buffone*, gl'*Industriali*, ecc.

TURCHIA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*: Col *piroscafo del Levante* ricevemmo stamane notizie di Costantinopoli e Smirne del 9 corrente. Le LL. AA. II. gli arciduchi Ernesto e Ranieri e l'arciduchessa Maria arrivarono dalla Siria a Costantinopoli, e dopo esservisi trattenuti sei giorni, ne ripartirono l'8 avviandosi a Vienna per Varna. Durante il loro soggiorno nella capitale ottomana, ricevettero una visita del granvisir, ed ebbero un'udienza dal Sultano. — Il Patriarca greco oppose il suo *non possumus* al recente firmano imperiale che istituisce l'esarcato bulgaro. Egli convocò il Concilio nazionale e gli annunziò ufficialmente che il proposto componimento era contrario alle leggi canoniche e violava direttamente i diritti e i privilegi del patriarcato; ondechè si dichiarò risoluto a respingere il firmano ed a rimettere tutta la quistione ad un Concilio generale della Chiesa.

Il governo turco permise all'*Alliance Israélite* di Parigi di fondare una scuola d'agricoltura a Giaffa, dove saranno ammessi soltanto i sudditi ottomani.

GRECIA

Atene, 9 aprile. — Calmatasi la burrasca, che imperversava dal principio di questa settimana, le LL. MM. il Re e la Regina partirono giovedì sera con numeroso seguito per Sira e le altre isole dell'arcipelago. Col Re viaggia pure il presidente del Ministero, signor Zaimis. Durante l'assenza del signor Zaimis la presidenza del Consiglio dei ministri è affidata al generale Sutzo, ministro della guerra, e la direzione del ministero dell'interno al signor Augerinò, ministro del culto e dell'istruzione pubblica.

Mercoledì scorso fu festeggiata qui con tutta pompa la festa nazionale del 25 di marzo, giorno in cui nel 1821 fu innalzata la bandiera della Croce presso Calavrita, ed in cui i principali Greci del Peloponneso giurarono di vincere o morire per la patria.

Per Decreto Reale fu ordinata l'erezione di un monumento commemorativo ai guerrieri della grande insurrezione ellenica; questo monumento verrà innalzato qui in Atene nella vasta piazza della Concordia ed inaugurato il dì 25 marzo dell'anno venturo, cinquantesimo anniversario della memorabile giornata.

ASIA

Bombay, 19 marzo. — La *Gazzetta di Bombay* reca che il duca di Edimburgo era giunto in quella città nella sera del dì 11 marzo. Nella stessa sera fu ricevuto nel palazzo del governo, il quale era brillantemente illuminato, e così pure i giardini.

Nel giorno successivo furono presentati al principe lettere di congratulazione e di salute dai sirdarpe, dai capi del decan, dal Consiglio di Bombay, dall'Università, dai tribunali e dalla Camera di commercio.

Quindi il principe visitò i capi indigeni ed i principali personaggi; e andò nella sera, a un pranzo di gala nel palazzo del governatore.

Alli 16 marzo, il principe si recò a visitare le magnifiche opere d'arte di Bhove Chant. Nel giovedì, 17, visitò le scuole e altri istituti pubblici, e pose la prima pietra del nuovo asilo dei marinari, il quale servirà di commemorazione del viaggio del duca d'Edimburgo nelle Indie, e per la fondazione del quale il gaekwor di Boroda ha dato una somma cospicua. Nel giorno 19 il duca doveva partire alla volta di Baypore a bordo del *Dacca*, dove s'incontrerà con lord Napier di Merchiston; quindi andrà a Madrasse per trasportarlo a Ceylan. Mentre viaggerà di ritorno in Inghilterra, visiterà l'isola Maurizio e si fermerà per alcun tempo nella colonia del Capo.

9 aprile. — Lord Napier di Magdala è giunto a Bombay, a bordo del *Golconda*, il 2 di questo mese; e il luogotenente generale sir W. R. Mansfeld doveva partire nel dì successivo alla volta d'Inghilterra.

Calcutta, 9 aprile — Scrivono al *Morning Post*, che in Calcutta si stava per convocare un *meeting*, nel quale doveva discutersi una petizione da indirizzarsi al duca d'Argyll, per protestare contro l'*income-tax*.

NOTIZIE VARIE

Togliamo dalla *Lombardia* del 15 le notizie seguenti:

Le LL. AA. il Principe e la Principessa di Piemonte recaronsi ieri l'altro a visitare l'Esposizione permanente di Belle Arti in via Palermo. Il Comitato direttivo dell'Esposizione ricevette alla porta d'ingresso le LL. AA., accompagnandole poscia durante tutta la visita.

Ieri poi, alle 5 pomeridiane, proveniente dalla villa di Stresa giunse a Milano il Principe Tomaso, al quale recaronsi incontro alla stazione la Principessa Margherita e il Principe Umberto.

Il Principe Tomaso s'intrattiene in Italia fin dopo le ferie pasquali: quindi farà ritorno in Inghilterra a proseguire i suoi studi nel collegio di Harrow.

— Ieri alle ore 3 pom. dopo brevissima malattia cessava di vivere il marchese Antonio Busca, senatore del Regno.

— Luigi Pedroni, oste in Milano, via Durini, N. 1, morto alle ore una antimeridiana di ieri per sincope, fra i molti lasciti fatti, con suo testamento olografo, legava, a quanto ci affermano, lire 60,000 all'Ospedale maggiore, lire 40,000 pei propri funerali e tomba al cimitero maggiore; la casa di sua proprietà in via Durini al comune di Milano, ecc.

— R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena. — Adunanza della sezione di scienze, addì 30 marzo 1870:

Il socio prof. P. D. Marianini legge una Nota sulla forza coercitiva delle sostanze magnetiche; nella quale espone primieramente come il fatto de' due sistemi magnetici opposti e dissimulantisi, che si producono in una verga di sostanza magnetica in seguito di due successive magnetizzazioni su di essa operate, tra loro contrarie, e la seconda opportunamente più debole della prima, gli abbia fatto nascere il sospetto che ogni sostanza magnetica non possegga una medesima forza coercitiva in ogni sua parte; ma che esista invece in essa una gradazione di forze coercitive diverse, e sia notevole la differenza tra la massima e la minima di queste forze coercitive. Fa poi vedere che, ammettendo la prefata gradazione di forze coercitive, si può rendere compiuta ragione de' fenomeni fondamentali dipendenti da magnetismo dissimulato, scoperti dal professore Stefano Marianini. Espone in seguito come egli sia stato condotto a ritenere nulla o presso che nulla la minore delle forze coercitive esistenti nel ferro od in altra sostanza magnetica, e come, ritenendo ciò, si possano far dipendere da un solo principio e i fenomeni di magnetismo per influenza e quelli di comunicazione di magnetismo stabile. Esamina infine le ipotesi alle quali converrebbe attenersi onde rendere ragione dei suddetti fenomeni fondamentali dipendenti da magnetismo dissimulato senza ammettere la prefata gradazione di forze coercitive; e, rendendo manifesta la loro insufficienza per mezzo di considerazioni e di esperienze, conchiude per la convenienza di adottare la ipotesi della gradazione di forze coercitive diverse in ogni sostanza magnetica.

Il socio prof. Businelli comunica una relazione dettagliata sopra tre casi di gravi malattie oculari originate da ferite penetranti prodotte da frammenti di capsule da caccia rimaste per lungo tempo entro il globo oculare, osservazioni cliniche le quali vengono a confermare alcune idee espresse dal socio medesimo in una memoria sullo stesso argomento già pubblicata nel tomo X degli Atti di quest'Accademia, per ciò che risguarda le fatali conseguenze di simil genere di ferite.

In uno dei tre casi riferiti il pezzetto di rame rimane tuttora nell'occhio senza che questo abbia perduta del tutto la facoltà visiva; nel secondo caso il frammento venne levato dopo 15 mesi dall'occhio già completamente perduto, e mentre v'era tendenza alla eliminazione spontanea; nel terzo caso finalmente fu necessaria l'estirpazione del globo oculare contenente il corpuscolo estraneo, poichè manifestavasi già l'irido-coroidite simpatica all'altro occhio, malattia che minacciava di rendere completamente cieco il paziente, e che cessò tosto dopo levata la causa prima del male. Tanto le due scheggie metalliche quanto l'occhio enucleato vennero resi ostensibili ai soci presenti alla seduta. Dopo di ciò, il prof. medesimo fece vedere i risultati di esperienze comparative sul modo di scoppiare di varie specie di capsule fulminanti usate negli schioppi da caccia, constatando che le meno pericolose erano le capsule inglesi, grosse e tagliate in croce. Espresse infine il desiderio che a diminuire il numero degli accidenti che così spesso si verificano, si volesse dalle autorità locali sorvegliare rigorosamente la vendita di materie esplodenti in genere e delle capsule in particolare, o meglio ancora che potesse venir proibita l'introduzione delle sottilissime capsule, così dette *liscie*, le quali pel loro modico prezzo sono le più usate, quantunque le più pericolose, facendo voti affinchè il perfezionamento delle armi, esteso anche a quelle per la caccia, renda possibile di sostituire alle capsule esterne mezzi d'accensione scevri dai sopra notati inconvenienti.

Il Segretario della sezione di scienze
F. P. Ruffini.

— Ieri (14), scrive il *Corriere Mercantile* di Genova, ebbe luogo con felice esito la corsa di prova sul tronco ferroviario da Chiavari a Sestri-Levante. Sappiamo che dietro i concerti presi con i rappresentanti della Società dell'Alta Italia, l'inaugurazione del tronco avrà luogo domenica 24 corrente e la sua apertura al pubblico il giorno successivo.

— Domenica scorsa, scrive il *Movimento* del 15, dal cantiere di Chiavari fu lanciato in mare un nuovo bastimento della portata di 1000 tonnellate, che porta il nome di un nostro grande italiano *Gioacchino Rossini*.

Ne è costruttore il signor Bonifacio Antonio, il quale, tuttochè giovane, fa concepire le più belle speranze di sè; seppure non è più giusto il dire, che le ha già tradotte in fatto nella costruzione, così abilmente condotta, di questo magnifico legno, di cui è armatore e capitano il signor Angelo Dassori.

— Rileviamo da' giornali di Messina che nel mese di marzo ultimo, tra a vela e a vapore, entrarono in quel porto 592 bastimenti, e ne partirono 617. Sono cifre coteste che devono rallegrare il commercio messinese.

— Secondo alcuni giornali di Catania, nell'ottobre del presente anno il tronco ferroviario da Lentini a Leonforte sarebbe aperto al pubblico servizio.

— Scrivono da Udine, 12 aprile, alla *Gazzetta di Venezia*:

Per chi s'interessa di pubblica istruzione, accordatemi poche righe, in cui vi riassuma lo stato dell'istruzione primaria nella nostra provincia, desumendolo da una interessante relazione dell'egregio nostro provveditore agli studi, riferibilmente all'anno scolastico 1868-69.

A maggiore intelligenza, premetto che il Friuli ha 481,462 abitanti, sparsi su una superficie di chilometri quadrati 6581; i distretti sono 17, costituiti da 182 comuni, assai frazionati in borghi e casali.

Le scuole maschili sono 397, le femminili 78, e 66 le miste. Mancano di scuola maschile 21 comune, ma 19 di questi hanno scuola mista, onde ne mancano affatto 2 più 45 frazioni superiori ai 500 abitanti.

Tali cifre non sono confortanti, specialmente ove si rifletta al poco rilievo di molte fra queste scuole, all'esservi spesso il maestro cappellano retribuito con 150 lire annue, all'essere non di raro ad un maestro affidata più d'una scuola, in cui insegna esso stesso, ovvero mediante un così detto assistente. Le scuole sono in gran parte uniche, ove cioè s'insegnano le materie della prima classe, della seconda, ed una parte di quelle della terza.

La frequenza degli allievi nelle scuole maschili è rappresentata dal numero 18:942, medio fra il massimo di 22:328, ed il minimo di 15:556; ciascuna scuola è frequentata in media da alunni 47:2 ed il numero medio degli allievi va colla popolazione della provincia in ragione di 1 a 25,4 mentre potrebbero essere somministrati alle scuole elementari maschili non meno di 35:000 allievi.

Le 66 scuole miste sono distribuite in 19 capoluoghi e 47 borgate, dirette da 58 maestri e da 8 maestre, frequentate da una media di 2381 pei maschi e 1557 per le femmine.

Alle 78 scuole femminili sono intervenute in via media 420 allieve, per cui la frequenza è nello sconsolante rapporto di 1 a 114 della popolazione; sono sprovvisti pertanto di scuole femminili 132 comuni, e 153 frazioni superiori ai 500 abitanti.

— Il *Giornale di Roma* annunzia l'arrivo in quella città di S. A. R. donna Isabella Maria, infante di Portogallo.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Gaeta.

Nella seconda quindicina di marzo 1870 si è rinvenuto nelle acque di Palmarola una quantità di cotone, 88 chilogrammi circa. S'invitano gl'interessati a giustificare le loro ragioni di proprietà sull'oggetto ricuperato entro il termine prefisso dall'articolo 131 del Codice per la marina mercantile del Regno.

Gaeta, 7 aprile 1870.

Il Reggente la capitaneria di porto
F. Colombo.

DIARIO

La discussione del progetto di legge sulla stampa che è all'ordine del giorno del Corpo legislativo francese non è progredita affatto nella seduta del giorno 12 di questa assemblea. La seduta medesima venne spesa tutta nella discussione di varie interpellanze sopra oggetti di ordine secondario promosse dai signori Ferry, Gambetta, Favre ed altri.

Per occasione delle feste pasquali la Camera dei Comuni d'Inghilterra si è prorogata al 25 aprile.

La *Gazzetta Ufficiale* di Vienna ci è giunta coi rescritti imperiali costitutivi del nuovo gabinetto austriaco sotto la presidenza del signor conte Potocki. Ai ministri dimissionari signori Giskra, Herbst e Brestel venne conferita la dignità di consiglieri privati.

Si ha da Monaco che i governi bavarese e prussiano si sono posti d'accordo per quanto concerne la fortezza di Landau. Invece di essere considerata come fortezza di prima classe, Landau passa tra le fortezze di seconda classe, e la esecuzione delle nuove opere d'arte e dei nuovi fortilizi vi sarà per ora sospesa.

Da Lisbona scrivono che il Governo portoghese si dispone ad inviare nuovi rinforzi a Mozambico in conseguenza delle cattive notizie che si sono ricevute intorno alla spedizione inviata allo Zambese.

Un telegramma da Bucarest annunzia che il principe Carlo con un suo messaggio alla Camera ha notificato di avere accettate le dimissioni del ministero. Al tempo stesso la sessione legislativa fu prorogata per otto giorni.

Le notizie dal Paraguay confermano la notizia della morte del presidente Lopez stataci comunicata dal telegrafo, ed aggiungono che il resto dei suoi seguaci, compresa la di lui famiglia, rimasero prigionieri.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15.

Chiusura della Borsa.

	14	15
Rendita francese 3 %	73 77	73 72
Id. italiana 5 %	55 42	55 30
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	423 —	427 —
Obbligazioni	242 —	238 50
Ferrovie romane	49 —	49 —
Obbligazioni	127 50	127 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	151 —	151 —
Obbligazioni ferr. merid.	169 75	169 50
Cambio sull'Italia	3 ⅛	3 ⅛
Credito mobiliare francese	268 —	265 —
Obblig. della Regia Tabacchi	452 —	451 —
Azioni id. id.	668 —	668 —

Vienna, 15.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 15.

Consolidati inglesi	94 ⅛	— —

Parigi, 15.

Ieri ebbe luogo una riunione dei deputati di sinistra e dei giornalisti democratici presso Cremieux. Sorse una viva discussione fra Picard e i giornalisti democratici, ed in ispecie con Delescluze, il quale chiese che la sinistra redigesse un manifesto repubblicano e non un manifesto orleanista. Fuvvi una viva agitazione. L'assemblea si sciolse a mezzanotte, dopo aver deliberato di raccomandare anzi tutto un voto negativo contro il plebiscito, senza escludere gli altri mezzi di protesta, compresavi l'astensione. Molti membri della riunione s'astennero dal votare.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 15 aprile 1870, ore 1 pom.

Il barometro abbassa nel nord e nel centro d'Italia. Cielo coperto. Mare calmo. Venti deboli di nord-ovest.

Nel nord d'Europa il barometro incomincia ad innalzare, mentre abbassa nel centro e nell'ovest.

Qui è sceso di 3 mm. nella giornata.

Probabili dei temporali locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 15 aprile 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,0	mm 753 0	mm 755,0
Termometro centigrado	12 5	21,0	14 0
Umidità relativa	55,0	25 0	40,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento direzione	SO	SO	NE
Vento forza	debole	debole	forte

Temperatura massima + 23,5

Temperatura minima + 6,5

TEATRI

TEATRO PAGLIANO — Quanto prima avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Un ballo in maschera*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia Ciotti e Lavaggi rappresenta: *La legge del cuore*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Miss Multon*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Questa sera, a ore 8, rappresentazione della equestre Compagnia di Emilio Guillaume a beneficio della 1ª cavallerizza Miss Ella. Vi prenderà parte la famiglia Delevanti composta di 5 persone con nuovi esercizi.

Fea Enrico, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 16 *aprile* 1870)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		»	»	57 35	57 30	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1870		35 50	35 35	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	84 10	84 05	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	78 72½	78 67½	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . .	» 1 genn. 1870	500	»	»	686	685 »	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	469
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1870	1000	1800	1790	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2330
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	198
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	169
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1870	500	»	»	335 ½	335	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	175
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . .	»	500	»	»	430 ¾	430 ¼	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	»	505	»	»	453	451	»	»	»
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	500	»	»	»	»	»	»	141
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	57 ¾
3 0/0 idem	» 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	84 ½
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	217 »	216 ½	»	»	»	»	[illegible]
Prestito a premi della città di Venezia		25	22 ½	21 ½	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 87	25 84
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 20	103 10
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 62	20 60
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 30 - 32 ½ f. c. — Impr. Naz. 84 12 - 12 ½ f c. — Obbl. eccl. 78 72 ½ - 70 - 65 f. c. — Impr. nuovo Firenze 217 - 216 ½ - 216 contanti.

Il sindaco: Angelo Mortera.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA — Affitti di beni dell'Asse ecclesiastico.

AVVISO.

Nello incanto tenuto oggi stesso nel locale di questa intendenza è stato deliberato al signor *Scafarelli Vincenzo* fu Giuseppe l'affitto dello stabile denominato Difesa Notargiacomo e terreno Verrone, già del Capitolo cattedrale di Montepeloso, riportati nel catasto di detto comune di Montepeloso all'articolo 801, pel prezzo di lire 14,129 25.

Si previene che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 del mattino del giorno di giovedì 21 andante mese, e che le offerte medesime saranno ricevute dalla suindicata intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garentia dell'offerta stessa.

Potenza, 7 aprile 1870.

L'Intendente CASTAGNINO.

Avviso.

Sulle istanze dell'eccellentissimo signor dottor Giovanni Giovannoni, possidente domiciliato a Firenze, ed elettivamente in Lucca presso il signor dott. Lelio Chelli, nella sua qualità di mandatario dell'illustrissimo signor cav. Bernardo Sauchollе Nenreaux, possidente domiciliato a Parigi, al seguito dell'ordinanza presidenziale del 27 marzo prossimo passato, ed a pregiudizio del signor cavaliere Marco del fu avv. Andrea Borreni, possidente domiciliato a Serravezza, e della Società anonima per la escavazione dei marmi detta di Monte Altissimo, terza posseditrice, e per essa in stato di fallimento dei sindaci al fallimento stesso signori Francesco Lazzeri e Federigo Chelli, ambedue negozianti domiciliati, il primo a Serravezza, ed il secondo a Firenze, ed in esecuzione della sentenza del tribunale di Lucca del dì 8 febbraio 1870, registrata in cancelleria nello stesso giorno con marca di lire 1 10, si procederà nel giorno quattro giugno prossimo futuro, alle ore 10 di mattina, avanti il suddetto tribunale, all'incanto di un tenimento detto il Monte Altissimo, posto in comunità di Serravezza, agenzia di Pietrasanta, provincia di Lucca, composto di terre per la massima parte a pastura e boschi, faggeta e castagneto, ed una piccola parte lavorative nude, con due casette annesse e con le cave dei marmi, sul prezzo di italiane lire quarantamila offerto dall'espropriante signor cav. Bernardo Sauchollе Nenreaux, ed alle condizioni di che nel relativo bando.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 9 aprile 1870.

F. Masseangeli, canc.

Registrato in cancelleria nove aprile 1870, con marca di lire 1 10.

1142 Masseangeli, canc.

Vendita volontaria di un palazzo al pubblico incanto.

Nella mattina del dì ventuno aprile 1870, a ore 12 meridiane, nel locale di residenza della pretura del quarto mandamento di Firenze, posto in via Lambertesca, n. 2, sarà esposto all'incanto pubblico un palazzo di proprietà del minore nobile signor Guglierello Ricasoli, situato nel centro della città, via delle Terme, num. 19, composto del primo piano nobile, con mezzanino annesso del secondo piano e di un vasto terreno, con stalle, rimesse, e altri comodi locali suscettibili di essere ridotti a sale da botteghe, con rendita imponibile di lire duemila diciannove e centesimi otto, e confinato da detta via da Chiasso de' Ricasoli, e da beni del Principe Pio, salvo, ecc.

L'incanto verrà aperto in esecuzione del decreto del tribunale del 17 luglio 1869 sul prezzo di lire duecentomila settecento trenta, cioè con la riduzione del dieci per cento sul prezzo stabilito, colla perizia del cavaliere ingegnere Francesco Petrini del 21 novembre 1865.

L'offerente dovrà depositare, prima che si apra l'incanto, un ventesimo del prezzo, cioè lire diecimila trentasei, e più lire tremila in conto delle spese nelle mani del cancelliere della pretura suddetta ufficiale delegato all'incanto ed uniformarsi a tutte le condizioni specificate nella cartella d'oneri che unitamente alla perizia Petrini ed al decreto del tribunale sarà ostensibile nelle ore d'uffizio nella cancelleria della suddetta pretura e nello studio del sottoscritto via della Pergola, n. 16, terreno, ove ognuno potrà dirigersi per ogni ulteriore schiarimento.

1078 Dott. Cesare Morelli.

Decreto d'adozione.

Copia, ecc. — In nome di S. M. Vittorio Emanuele Secondo, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia. — L'anno 1869, il giorno 22 novembre in Potenza — La Corte di appello, sezione in Potenza, composta dai signori Cepolla Vincenzo presidente, Giordano Emiddio, Ucci Nicola, Laycabras Salvatore, e Barrese Carlo, consiglieri assistiti dal vicecancelliere aggiunto Errico Emilio — Si è riunita in Camera di consiglio ad oggetto di provvedere sulla domanda presentata a dì ventiquattro ottobre andante anno dal signor Onofrio Laraia di Ferrandina, con la quale si chiede che si faccia luogo all'adozione dei due giovani Giuseppe Fiore e Rocco Sisto di detto comune — Udito il Pubblico Ministero nella sua requisitoria scritta — Veduto l'atto di adozione del presidente di questa Corte, ricevuto il dì diciotto ottobre ultimo — Veduti i documenti prodotti in appoggio — Veduto l'articolo dugento sedici del Codice civile — Pronunzia — di farsi luogo all'adozione, giusta l'atto redatto innanzi al presidente di questa Corte del dì 18 ottobre andante anno, col quale il nominato Onofrio Laraia, farmacista, dichiara adottare per suoi figli i giovani Giuseppe Fiore e Rocco Sisto di Ferrandina — Per l'effetto ordina che copia del presente decreto sia affissa nella cancelleria del municipio di Ferrandina, che sia inserita nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per indi annotarsi in margine degli atti di nascita degli adottati nei registri dello stato civile ai termini degli articoli dugento diciotto e dugento diciannove Codice civile — Fatto, deliberato, il giorno, mese ed anno come sopra — Firmati V. Cipolla, E. Giordano, N Ucci, S. Laycabras, C. Barrese, Emilio Errico vicecancelliere aggiunto — Rilasciata in Potenza oggi 4 decembre 1869 a richiesta del procuratore signor Bianchi — Per copia conforme esecutiva, il vicecancelliere reggente la cancelleria, Mattia Vecchione. — Visto il procuratore Generale A. Giudice.

Per copia conforme

1172 L'esibitore: Michele Bianchi.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del decorso giorno, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Pasquale Del Tomba, negoziante canapaio in Figline, delegando alla procedura il giudice signor Lodovico Savelli, nominando in sindaco provvisorio il signor Torello Baldocci di Firenze, ordinando l'apposizione dei sigilli, e destinando la mattina del dì 29 aprile corrente, a ore 12, per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Li 13 aprile 1870.

1170 U Liverani, vicecanc.

Editto.

Al seguito della ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Attilio Santoni del dì 8 aprile stante, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, sono invitati i creditori verificati e giurati del detto fallimento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del dì 28 aprile corrente, a ore 10, avanti il giudice ridetto, per deliberare sul concordato che sarà a proporre il fallito, e su quant'altro a forma di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 13 aprile 1870.

1169 U. Liverani, vicecanc.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 26 marzo 1870.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali ...L.	153,967,061 99
Esercizio delle zecche dello Stato . »	11,413,423 63
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) ...»	15,950,250 »
Portafoglio nelle sedi e succursali. »	224,917,768 23
Anticipazioni id. »	40,369,159 02
Effetti all'incasso in conto corr...»	365,820 79
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva ...»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867). »	100,000,000 »
Immobili ...»	7,371,815 60
Azioni da emettere ...»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni ...»	11,050 »
Debitori diversi ...»	25,424,080 86
Spese diverse ...»	2,357,051 40
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ...»	444,444 50
Obbligazioni del Debito Pubblico — Asse ecclesiastico, in cassa ...»	31,059,100 »
Depositi volontari liberi ...»	142,417,575 18
Depositi obbligatori e per cauzione »	25,776,731 63
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)...»	20,136,800 »
	L. 1,116,184,266 61

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale ...L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione ...»	718,856,240 »
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz. »	15,950,250 »
Fondo di riserva ...»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile ...»	»
(Non disponibile. »	2,013,897 39
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali ...»	7,526,402 26
Id. (non disponibile) id. ...»	29,101,489 17
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) ...»	17,848,400 42
Mandati a pagarsi ...»	1,169,184 23
Dividendi a pagarsi ...»	221,068 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni - Asse ecclesiastico ..»	39,250 »
Creditori diversi ...»	5,030,426 72
Deposito obbligazioni del Debito Pubblico asse ecclesiastico ...»	31,059,100 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	168,194,306 81
Risconto del semestre precedente »	1,004,755 01
Benefizi del semestre in corso ...»	2,169,496 10
	L. 1,116,184,266 61

Visto — *L'Ispettore sulle Società Commerciali ed Istituti di Credito*
G. Mirone

Per autenticazione
Il Direttore Generale: Bombrini.

1147

ELENCO dei Moduli prescritti dal regolamento 4 ottobre 1868 per la compilazione dei progetti relativi al servizio affidato al Real Corpo del Genio Civile

che trovansi vendibili presso la Tipografia EREDI BOTTA.

Firenze, via del Castellaccio, 12. **Torino**, via Corte d'Appello, 22.

(*NB.* Tutti i moduli sono lineati)

OGGETTO DI CIASCUN MODULO	Prezzo per ogni 100 copie L. C.
Modulo N° 1 — Computo metrico - Occupazioni di terreni	3 20
» 2 — Id. - Movimenti di terra	3 20
» 3 — Id. - Distribuzione e trasporto delle terre	3 20
» 4 — Id. - Opere d'arte e lavori diversi	3 20
» 5 — Analisi dei prezzi	3 20
» 6 — Stima dei lavori	3 20
» 7 — (Articolo 17 del regolamento 4 ottobre 1868)	3 20
» 8 — Elenco dei prezzi unitari in base dei quali, sotto deduzione del pattuito ribasso, saranno pagati i lavori appaltati a misura	3 20
» 9 — (Articolo 21 del regolamento 4 ottobre 1868)	3 20
» 10 — (Articolo 25 del regolamento 4 ottobre 1868)	3 20
» 11 — (Articolo 25 del regolamento 4 ottobre 1868)	3 20
» 12 — (Articolo 25 del regolamento 4 ottobre 1868)	3 20
» 13 — (Articolo 25 del regolamento 4 ottobre 1868)	3 20
» 14 — (Articolo 25 del regolamento 4 ottobre 1868)	3 20
» 15 — (Articolo 28 del regolamento 4 ottobre 1868)	3 20
» 16 — (Articolo 28 del regolamento 4 ottobre 1868)	3 20
Capitoli d'appalto per lavori generali (Caduna copia cent. 75)	75 00
Id. per piccole costruzioni (Caduna copia cent. 25)	25 00
Id. per manutenzione di strade (Caduna copia cent. 45)	45 00
NB. — Trovansi pure vendibili presso la Tipografia i moduli *A* e *B*, prescritti dalla circolare n° 5 del Ministero dei lavori pubblici, riguardante le parcelle di trasferta degli ingegneri del Genio civile	6 00

MINISTERO DELLE FINANZE

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno dieci del mese di maggio anno corrente, alle ore due pomeridiane, in Firenze, in una delle sale di questo segretariato generale ed alla presenza del sottoscritto, o di chi sarà delegato a rappresentarlo, si procederà all'asta pubblica per l'appalto della fornitura della *carta filigranata occorrente per la formazione de' bollettari ad uso dell'Amministrazione del Lotto pubblico.*

L'asta verrà effettuata per mezzo di offerte segrete.

Le offerte per l'asta, nello stesso giorno dieci maggio e nell'ora come sopra stabilita, si riceveranno, giusta l'articolo 56 del regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, approvato con R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5451, simultaneamente nelle città di Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia: in Firenze dall'Autorità che presiederà l'incanto, e nelle altre città dai signori Intendenti di finanza.

Le offerte devono essere scritte in carta da bollo da una lira ed indicare il prezzo a cui lo aspirante intende di fornire la carta, per ogni risma.

Ciascun aspirante, ond'essere ammesso all'asta, dovrà consegnare la sua offerta, chiusa in piego suggellato, all'Autorità che presiederà l'incanto, e nelle altre città preindicate ai rispettivi Intendenti, e dovrà inoltre depositare nelle mani dell'Autorità ed Intendenti suddetti la somma di lire ventimila in numerario od in titoli del debito pubblico italiano al portatore, valutati al prezzo fatto alla Borsa di Firenze due giorni prima di quello dell'incanto, per garanzia della sua offerta e del pagamento delle spese dell'atto.

Detta somma, dedotte le spese, sarà tenuta in conto della cauzione definitiva, quando alla persona che l'avrà depositata restasse aggiudicata la fornitura; in caso diverso verrà restituita tosto che sarà deliberato l'appalto.

I pieghi suggellati, contenenti le offerte che si presenteranno agl'Intendenti in ciascuna delle suddette città di Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia, saranno aperti in presenza dei concorrenti nel giorno ed ora sopra stabiliti.

Gl'Intendenti redigeranno il processo verbale dell'asta notandovi tutte le offerte che saranno loro presentate; e compiute le altre formalità prescritte dal regolamento sopra citato, trasmetteranno tosto, in piego raccomandato, all'Autorità che presiederà l'incanto, in Firenze, il verbale istesso, corredato dall'offerta migliore. I pieghi suggellati contenenti le offerte che si presenteranno in Firenze all'Autorità che presiederà l'incanto, saranno parimenti aperti, nel giorno ed ora sopra indicati, in presenza dei concorrenti; il risultato delle offerte medesime sarà notato nel processo verbale dell'asta, per essere confrontato con quello delle offerte migliori che saranno esibite agli Intendenti nelle città suindicate.

A tale effetto l'Autorità che presiederà l'incanto nel giorno 16 maggio suddetto, alle ore due pomeridiane, procederà all'apertura dei pieghi raccomandati contenenti i processi verbali delle aste effettuatesi simultaneamente nelle città di Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, e le offerte migliori ivi esibite.

L'appalto sarà deliberato nel giorno medesimo all'offerente che, dal confronto delle schede presentate tanto in Firenze quanto nelle altre suddette città, risulterà aver fatto una offerta migliore in ribasso del *maximum* precedentemente stabilito dal Ministero, e che verrà indicato in apposita scheda segreta e suggellata, la quale sarà depositata in presenza degli accorrenti sul banco degli incanti, in Firenze, e sarà aperta dopo che sarà compiuto il confronto delle offerte.

L'aggiudicazione non si riterrà definitiva a favore del miglior offerente, se non nel caso in cui entro quindici giorni, decorrendi dal mezzodì di quello del seguito deliberamento (16 maggio), e dietro apposito avviso da pubblicarsi dall'Amministrazione nelle singole città ove sono state fatte le offerte, nessuno siasi presentato a fare un ribasso, almeno di un ventesimo, sul prezzo, per ogni risma, cui fu aggiudicata la carta.

Presentandosi una regolare offerta di ribasso nel termine sopra stabilito, si procederà ad un secondo e definitivo incanto, giusta le norme stabilite dal citato regolamento del 25 gennaio 1870.

Divenuta definitiva l'aggiudicazione, si dovrà procedere entro dieci giorni, alla stipulazione del contratto, e l'appaltatore dovrà prestare una cauzione di lire ottantamila, mediante deposito di numerario, o vincolo di cartelle del Debito Pubblico italiano.

L'appalto sarà durevole per sei anni consecutivi, cioè dal 1° giugno 1870 al 31 maggio 1876.

Sarà però in facoltà di ambe le parti contraenti di rescindere il contratto dopo il primo triennio, purchè quella di esse che intenderà di valersi di tale facoltà, ne dia avviso all'altra parte almeno sei mesi prima della scadenza del terzo anno.

La carta da somministrarsi sarà fabbricata a macchina e dovrà presentare, nell'interno, quei segni a filigrana che verranno dall'Amministrazione stabiliti. L'impasto dovrà essere fine e composto di soli cenci, esclusa ogni altra materia sì vegetale che minerale.

La carta da fornirsi dovrà essere eguale per la qualità, per le dimensioni e per i colori ai campioni annessi al quaderno d'oneri, e la quantità di essa viene stabilita, in via approssimativa, in numero *quindicimila quattrocento venti risme* l'anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di aumentare o diminuire la quantità medesima, a seconda delle esigenze del servizio.

Le somministrazioni dovranno farsi, per regola, di trimestre in trimestre anticipatamente, nella quantità di risme che all'appaltatore verrà indicata dall'Amministrazione, per ogni dimensione e colore, e la consegna dovrà compiersi nella prima quindicina d'ogni trimestre.

La carta dovrà essere fabbricata nel territorio del Regno d'Italia, ed introdotta e consegnata franca di ogni spesa, nessuna eccettuata, ed in perfetta condizione, nel magazzino della Direzione del Lotto in Milano, od in quello Stabilimento tipografico della città stessa, che verrà indicato all'appaltatore.

L'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio nel luogo ove la carta deve essere consegnata, e nominare ivi un suo rappresentante, al quale possano essere notificate come a lui medesimo le disposizioni relative all'appalto, e gli atti giuridici, quando occorressero, affinchè il servizio non abbia in verun caso ad essere pregiudicato menomamente per la di lui assenza.

Tutte le spese dell'asta e del contratto saranno a carico dell'appaltatore.

Ogni altra più speciale ed esplicita dichiarazione intorno alle condizioni del presente appalto potrà desumersi dal quaderno d'oneri o capitolato, ostensibile in tutti i giorni ed ore d'uffizio, unitamente ai campioni della carta, in questo Segretariato Generale, nelle Intendenze di finanza di Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia e nelle Direzioni del Lotto del Regno.

Firenze, addì 11 aprile 1870.

1182 *L'Ispettore Generale*: M. LAZZERINI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Nel simultaneo incanto tenutosi il 14 corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia Prefettura di Alessandria, non essendosi potuto procedere a deliberamento perchè nessuna fra le varie offerte ricevute superava o raggiungeva il minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale, si addiverrà alle ore 12 meridiane di mercoledì 27 aprile corr., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi ai rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale, n. 8, da Torino a Casale, scorrente in provincia d'Alessandria, compreso fra Casale ed il confine colla provincia di Torino, della lunghezza di metri 35,345, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 43,600.

Cioè: Opere a corpo	L. 8,068 45	L. 48,179 73
Opere a misura	» 40,111 28	
Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri ed il prodotto del fieno che annualmente si raccoglie dalle scarpe dei rilevati		» 5,500 50
Rimangono		L. 42,629 73
Si aggiunge per lavori e somministrazioni ad economia		» 970 27
Importo totale dell'annuo appalto come sopra		L. 43,600 »

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 10 dicembre 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze ed Alessandria.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1870 fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 47 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 5,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni dieci, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 1,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 31 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze ed Alessandria, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 16 aprile 1870.

Per detto Ministero

1181 A. VERARDI, *Caposezione.*

Banca Agricola Nazionale

FIRENZE

Approvata con Reale decreto 7 marzo 1870

Il Consiglio d'amministrazione invita quegli azionisti che non avessero ancora versato il secondo decimo delle respettive azioni ad eseguirlo entro il 30 aprile corrente, e dopo 30 giorni, cioè col 31 maggio prossimo, sono pregati a versare il terzo decimo, e ciò in ordine all'articolo 14 dello statuto sociale.

I versamenti si ricevono presso la sede della Società in Firenze, via del Giglio, n. 8, 1° piano.

Li 16 aprile 1870. *Per il Consiglio*: G. G. Alvisi. 1171

Avviso.

Gli azionisti componenti la Società in accomandita Agostino Baldini e Comp. in Pescia sono invitati ad una adunanza ordinaria che sarà tenuta il 4 maggio 1870, a ore 10 antimeridiane, nel loro locale ad uso di concia in via Ricasoli, n. 131.

1165 Agostino Baldini — Francesco Marchi.

Nomina di perito.

Sotto dì 13 aprile 1870 i signori dott. Giuseppe, cav. dott. Niccolò e Tito, fra loro fratelli e figli ed eredi del fu signor Antonio Vannucci, proprietari domiciliati in Empoli, hanno a ministero del sottoscritto procuratore presentato ricorso al presidente del tribunale civile di San Miniato perchè proceda alla nomina di un perito che stimi alcuni beni di fabbrica e di suolo spettanti ai signori Romolo, Attilio e Antonio del fu Pietro Soldaini, possidenti domiciliati in Empoli, e da espropriarsi a loro carico in ordine e per le cause di che nel precetto del mese loro notificato a richiesta dei signori Vannucci sotto dì 6 gennaio 1870, usciere Lucchesi, registrato in cancelleria li 11 detto e trascritto all'uffizio ipotecario di Firenze li 11 marzo detto, quali beni consistono:

In un vasto casamento in Empoli; altro vasto casamento in luogo detto il Puntone, con rimessa e poca terra annessa; quattro case con orto in Paguana; una casa con tre campetti annessi nel popolo di Marcignana; due poderi denominati Della Fornace, e di Poggiosecco, con villa di recente costruzione, posti nel popolo di San Donato in Val di Botte, comunità di Empoli e di Montespertoli, salvo, ecc.

Empoli, 15 aprile 1870.

1167 Dott. Ercole Figlinesi.

Costituzione di Società.

Si rende noto che mediante privata scrittura del trenta marzo mille ottocento settanta, registrata a Pescia il quattro aprile del detto anno, reg. 12, fol. 172, n. 187, con lire trecento cinquantacinque e centesimi trenta, tra i signori dott. cav. Giovanni del fu Antonio Piacentini possidente, Ferdinando di Francesco Cecchi, possidente, e Pietro del fu Antonio Piacentini possidente, tutti domiciliati a Pescia, è stata costituita una Società in accomandita avente per scopo la lavorazione e conciatura di cuoio e pellami. La ditta commerciale *Fratelli Piacentini e Cecchi* è retta e diretta dai soci gerenti, direttori signori Pietro Piacentini e Ferdinando Cecchi, autorizzati a firmare per la detta ragione collettivamente cumulativamente. La durata della Società è determinata in anni cinque da cominciare a decorrere il primo aprile mille ottocento sessantotto, epoca in cui vien retrotratta la scritta sociale. Il capitale sociale è determinato in lire duecento diecimila (L. 210,000), repartito nel modo seguente, cioè: signor Ferdinando Cecchi lire cento ventimila, signor cavaliere Giovanni Piacentini Burlini lire cinquantamila, ed il signor Pietro Piacentini lire quarantamila. La residenza e sede di detta Società è determinata in Pescia in via Ricasoli nel locale ad uso di concia, di proprietà del socio Pietro Piacentini. 1166

Avviso.

Il sacerdote Giuseppe Breschi, parroco alla chiesa di Santa Maria a Colle in comunità di Tizzana, sottoprefettura di Pistoia, deduce a pubblica notizia per gli effetti di ragione che Lodovico Tonini, colono al podere detto del Ponte al Rio in comunità di Carmignano, pretura di Prato Campagna, di proprietà di detta chiesa di Santa Maria a Colle, non ha facoltà di comprare e vendere bestiami di qualunque sorta senza espressa licenza, da riportarsi in iscritto, di esso P. Giuseppe Breschi.

1168 P. Giuseppe Breschi.

Pretura di Santa Fiora.

Sotto di 16 marzo 1870, avanti la pretura di Santa Fiora, il signor Clemente Mannelli del fu Pietro, d'anni 47, di Roccalbegna, per conto ed interesse del proprio figlio minore Ferruccio Mannelli, a forma del testamento pubblico del 10 gennaio anno corrente, redatto dal notaro Pierucci e registrato a Castel del Piano il 6 marzo 1870, ha dichiarato di volere accettare, siccome accetta, col benefizio dell'inventario, l'eredità relitta dal sacerdote don Paolo Saracini fu Francesco, morto in Roccalbegna il 19 febbraio 1870.

Santa Fiora, dalla cancelleria della pretura di Santa Fiora.

Li 12 aprile 1870.

Il cancelliere

1173 Babbani.

Cassa centrale di risparmi e depositi

Prima denunzia degli appresso 2 libretti smarriti della serie terza, segnati il 1° di n. 143,525 sotto il nome di Berti ne' Ricci Maria per la somma di L. 800, ed il 2° di n. 143,526 sotto il nome di Ricci Guido per la somma di L. 150.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra i suddetti due libretti sarà dalla cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 12 aprile 1870. 1163

Cassa centrale di risparmi e depositi

Prima denunzia di un libretto condizionato di vecchia serie, smarrito e segnato di n. 899, sotto il nome di Baracchi Angiolo, per la somma di L. 3.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra il suddetto, sarà dalla cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 12 aprile 1870. 1162

Edito in Germania a 100,000 copie

Versione libera del libro del D. Gloger

Tradotto in Inglese e Francese

I PIÙ PREZIOSI AMICI

DELLA

ECONOMIA RURALE E FORESTALE

E

GLI UCCELLI PIÙ UTILI

ai nostri campi, prati, ecc.

Prezzo lire Una

Dirigere le domande alla Tipografia Eredi Botta *accompagnate dal relativo vaglia postale*

Firenze, via Castellaccio, 12 — Torino, via Corte d'Appello, 22.

Prima edizione italiana

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.